

BREVI NOTE

AGATINO MAURIZIO SIRACUSA, ROSA BOEMI, RENZO IENTILE & ETTORE PETRALIA

IL CINGHIALE *SUS SCROFA* (*Mammalia Arctiodactyla*)
PROBABILE CAUSA DI DECLINO DELLA POPOLAZIONE
DI CONIGLIO SELVATICO *ORYCTOLAGUS CUNICULUS*
(*Mammalia Lagomorpha*) NELLA RISERVA NATURALE SPECIALE
BIOLOGICA "MACCHIA FORESTA DEL FIUME IRMINIO" (SICILIA)

The Wild boar Sus scrofa (Linnaeus, 1758) as probable causes of Wild rabbit Oryctolagus cuniculus (Linnaeus, 1758) decline in Special Biological Nature Reserve "Macchia Foresta del Fiume Irminio" (Sicily)

Nella R.N.S.B. "Macchia Foresta del Fiume Irminio" è stata monitorata durante il 2010 la popolazione di Coniglio selvatico *Oryctolagus cuniculus* (Linnaeus, 1758), in due aree campione (Fig. 1). Contemporaneamente sono stati censiti segni di presenza indiretti del Cinghiale *Sus scrofa* (Linnaeus, 1758).

Per quanto riguarda il Coniglio selvatico, i conteggi sono stati eseguiti durante la stagione invernale e primaverile con il metodo del *pellet counts*, analogamente a quanto realizzato in un precedente censimento effettuato nel 2000 (SIRACUSA *et al.*, 2007), quando il Cinghiale risultava ancora assente nelle due aree campionate. Negli stessi *plots* dove venivano contati i *pellets* di coniglio è stato rilevato un indice di abbondanza del Cinghiale, calcolato come frequenza percentuale di *plots* positivi ai segni di presenza del Cinghiale ($F = N/n * 100$ dove N è pari al numero di *plots* dove sono stati rinvenuti segni di presenza e n il numero totale di *plots*).

I valori medi invernali di densità del Coniglio selvatico sono risultati significativamente più bassi rispetto ai valori osservati in precedenza ($\chi^2=27,48$; $P<0,000$) in entrambe le aree campionate (B1, $\chi^2=5,35$; $P<0,021$; B2, $\chi^2=65,98$; $P<0,000$) (Tab. I). I valori primaverili medi e delle singole aree campione sono anche essi più bassi, in modo statisticamente significativo ($\chi^2=92,64$; $P<0,000$; B1, $\chi^2=117,49$; $P<0,000$; B2, $\chi^2=65,98$; $P<0,000$). Anche dal confronto tra i valori medi totali (primavera e inverno) di abbondanza risultano differenze significative ($\chi^2=59,51$; $P<0,000$); nel complesso la popolazione di conigli risulta pari al 22,5% di quella presente nel 2000.

L'indice di abbondanza del Cinghiale, nei mesi invernali è risultato pari a $F=10,0\%$ nell'area campione B1 e $F=89,5\%$ nell'area campione B2. Nei mesi primaverili i segni trovati all'interno dei *plots* non erano recenti, anche se ancora molto abbondanti ($F=21,0\%$ nell'area campione B1 e $F=78,9\%$ nell'area campione B2).

Durante l'inverno 2010 la densità di conigli presente nell'area campione B2 è risultata circa 10 volte inferiore rispetto a quella osservata nel 2000 (8,5 conigli* ha^{-1} contro gli 88.5 conigli* ha^{-1}

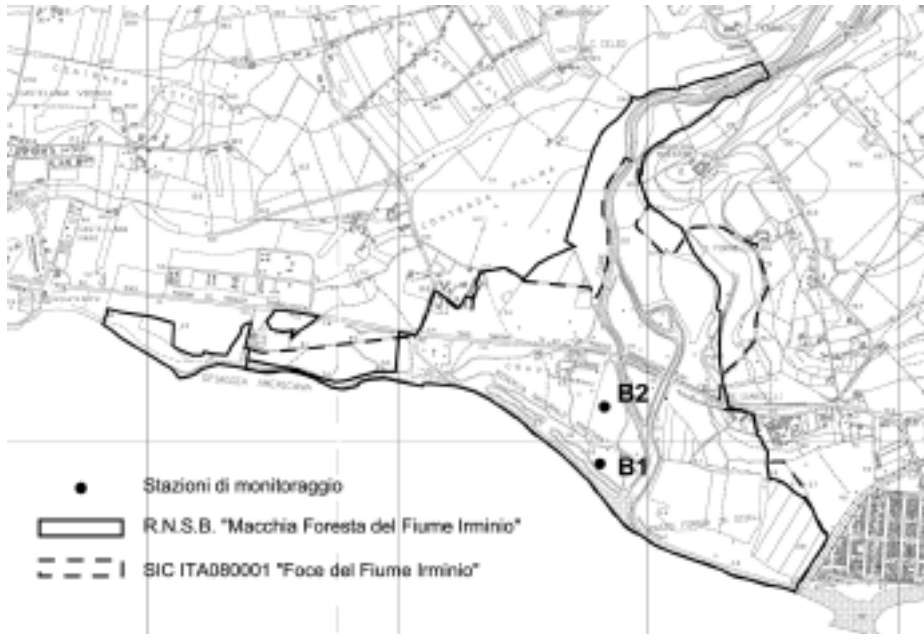


Fig. 1 — Localizzazione dell'area di studio e delle due stazioni di campionamento (B1 e B2).

Tab. I

Confronto fra le densità del Coniglio selvatico ($\text{conigli} \cdot \text{ha}^{-1}$) rilevate nelle due aree campionate (B1, $n = 20$; B2, $n = 20$), in inverno ed in primavera, all'interno della R.N.S.B. "Macchia Foresta del Fiume Irminio" nel 2000 e nel 2010. La media fa riferimento al valore medio di densità delle due aree in inverno ed in primavera, mentre la media totale fa riferimento alla media dei valori riscontrati nelle due aree campione durante il monitoraggio annuale.

Anno/Stazioni	Inverno	Primavera	Inverno	Primavera
	2000	2000	2010	2010
B1	58,1	181,2	35,7	25,4
B2	88,5	158,3	8,5	40,1
media	73,3	169,8	22,1	32,8
media totale	121,5		27,4	

presenti nel 2000). L'abbondanza dei conigli durante i mesi invernali (valore medio fra le due aree campione: $22,1 \text{ conigli} \cdot \text{ha}^{-1}$), inoltre, risulta pari al 30,1% di quella registrata nel 2000 ($73,3 \text{ conigli} \cdot \text{ha}^{-1}$), mentre durante i mesi primaverili è pari al 19,3%.

In Spagna, LOZANO *et al.* (2007) hanno trovato una correlazione negativa tra l'abbondanza del Coniglio selvatico e quella del Cinghiale, a causa di interazioni competitive, predazione e rimozione della copertura erbacea.

Il Cinghiale si è estinto in Sicilia in epoca storica (fine del 1800) ed è stato reintrodotta da



Fig. 2 — Segni di presenza del Cinghiale nell'area campione B2.

circa 30 anni; attualmente è diffuso soprattutto nelle aree settentrionali e occidentali dell'isola ed è in espansione territoriale e numerica. Alcuni nuclei sono presenti anche nella Sicilia sud-orientale (AA.VV., 2008). La specie è certamente diffusa dalla foce del fiume Irminio, lungo tutta la vallata, fino alla Diga S. Rosalia (RG) (T. Puma, *com. pers.*).

Sulla base dei rilevamenti effettuati esistono evidenze empiriche a sostegno della tesi che la diffusione del Cinghiale nella R.N.S.B. “Macchia Foresta del Fiume Irminio” abbia avuto effetti negativi sulla popolazione di Coniglio selvatico, determinandone una consistente riduzione numerica.

Ringraziamenti — Rivolghiamo un doveroso ringraziamento alla Provincia Regionale di Ragusa, in particolar modo a Carolina Di Maio, che ha consentito lo svolgimento di queste ricerche. Ringraziamo anche Giovanni Pilato per i consigli e suggerimenti indispensabili alla realizzazione di questa breve nota e Toni Puma per le notizie fornite.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2008 — Atlante della Biodiversità della Sicilia: Vertebrati terrestri — *Studi e Ricerche*, Arpa Sicilia, Palermo, 6: 1-536.
- LOZANO J., VIRGÓS E., CABEZAS-DÍAZ S. & MANGAS J. G., 2007 — Increase of large game species in Mediterranean areas: Is the European wildcat (*Felis silvestris*) facing a new threat? — *Biol. Cons.*, 138: 321-329.

SIRACUSA A. M., LEONARDI G., GRASSO R., DI MAIO M. C., CARUSO S. & PETRALIA A., 2007 — Indagini sulle popolazioni di coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) in due aree protette della Provincia di Ragusa — *Atti e Memorie Ente Fauna siciliana*, 9 (2002-04): 49-86.

Indirizzo degli autori — A. M. SIRACUSA, R. BOEMI, R. IENTILE, E. PETRALIA, Dipartimento di Biologia “Marcello La Greca”, Via Androne 81 - 95124 Catania (I); email: amsira@unict.it